BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
4967
13

MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
4967
13
NAZ. CENTRALE
DI FIRENZE

A-1

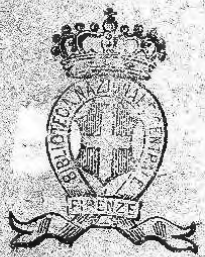
4967
13

RIEGO CESARI

IL RAZIONALISMO

NELLA

Questione Sociale



L'ELZEVIRIANA
DITTA TIPOGRAFICA EDITRICE
Via S. Zanobi, 48
—
FIRENZE
1905

3

RIEGO CESARI

IL RAZIONALISMO

NELLA

Questione Sociale

4967
13

FIRENZE
DITTA TIP. EDITRICE ELZEVIRIANA
Via S. Zanobi, num. 48

1905

Il razionalismo si affermò per la prima volta, allorchè l'uomo non volle più sottostare alle imposizioni del dogma.

La ragione che negò l'assurdità fu in ogni tempo ed in ogni luogo maledetta, ritenuta come un genio malefico.

Leggendo i libri sacri si giunge a comprendere la genesi delle religioni, che tutte hanno la medesima favola dell'albero simbolico della scienza del bene e del male.

E la mitologia c'insegna che le stesse basi favolose su cui poggiarono e si svilupparono le varie credenze religiose sono identiche a quelle su cui per un infinito numero di anni vegetarono le popolazioni dei tempi primitivi.

Gli abitanti del Tibet, i popoli Scandinavi, i Messicani, hanno le stesse dogmatiche e primitive credenze religiose degli altri popoli; e lo Sciur degli Scandinavi non è che la copia del Promoteo dei Greci.... come il Satana ebraico, non è che il Tifone degli Egizi....

Una giusta e lunga guerra, combattè la sublime dea ragione contro l' impostura, la superstizione e l'ignoranza, in ogni tempo ed in tutti i luoghi. Ci spiega il disprezzo e il livore che animò continuamente le caste religiose contro i novatori e i ribelli di ogni schiavitù morale e materiale.

Il razionalismo è un' idea filosofica (almeno da noi così è concepito). E come tutte le grandi Idee è costretto di uscire dal campo speculativo delle teorie, per spaziare nel fecondo campo dell'azione.

E allora il razionalismo pure astenendosi da violentare i bisogni del cuore e del sentimento, dissipa le illusioni, nega l'assurdo che ripugna ai sani principii della Ragione e della Verità.

Il razionalismo non combatte la libertà delle credenze, delle illusioni, delle idealità religiose, finchè si mantengono

cida, e nei secoli passati, i legislatori cristiani, punivano coloro che attentavano alla propria esistenza....

La castità volontaria è una virtù sublime per i dettami della filosofia cristiana.... Ma la medesima filosofia cristiana dichiara precetto di Dio il « *Crescete e multiplicate* »!...

Ora di fronte a tali ed evidenti errori; a simili contradizioni gli spiritualisti rispondono contraddicendosi sempre più; e coi sofismi i più evidenti dimostrano di non voler tener conto del buon senso e del raziocinio.

« Affermano: che il corpo essendo la prigione dell'anima tuttociò che ad esso si riferisce è peccaminoso.

L'anima soltanto fia l'oggetto dei nostri pensieri perchè è immortale, mentre il corpo muore e imputridisce....

E affermano che la castità è accetta a Dio, perchè abbatte le carnali passioni; ed il procreare è del pari accetto a Dio, perchè aumenta il numero dei suoi adoratori.... »

Quanti mali all'Umanità produsse nel passato, ne produce nel presente e ne produrrà in avvenire, se noi non ci porremo riparo, lo spirito delle religioni, e specialmente quello del cattolicismo!

Ma il razionalismo, che vuol dire il *trionfo della ragione*, è là, per impedire all'errore di continuare la sua opera funesta sulla terra....

Il razionalismo che scioglie l'Umanità dalle strette del dogma, indicandole e preparandole la via del progresso, e insegnandole a considerare la terra non come una valle di lacrime, di miserie e di dolori, ma la culla del benessere e della gioia, il razionalismo è quello che abbatterà tutte le menzogne e che fara risplendere la Scienza, la Verità, la Libertà.

Noi ripeteremo sempre che la vita non è un faticoso cammino verso una meta sconosciuta; e non insegneremo a desiderarne la fine.... Ma affermeremo essere la vita una nobile missione affidata all'uomo dalla natura per

raggiungere la perfezione che è felicità somma; ideale sublime, eccelso e sconfinato.

È necessario abbattere definitivamente la supremazia dello spirito sulla materia e riflettere ai mali profondi che provengono dallo spiritualismo religioso....

Lo spiritualismo incatena il pensiero nei ceppi della fede; prepara la schiavitù morale e materiale dell'uomo; e lo riduce timido, isterico, folle, superstizioso, asceta, vagante nelle assurde contemplazioni dell'ignoto e dell'inconoscibile.... Lo abitua a credere al miracoloso, al sorprendente, all'inverosimile; e lo strappa alle feconde attività del lavoro e del pensiero....

Lo spiritualismo ritiene ogni umano avvenimento, ogni cataclisma naturale o sociale; ogni fenomeno fisico, chimico, morale, se non che effetto del miracolo e della volontà di Dio.

Non vi è posto nello spiritualismo per l'analisi scientifica e razionale...

I terremoti, i vulcani, le inondazioni, il colera, la peste, la guerra, i mali dell'umanità sono effetti della collera di Dio, e non provengono che dalla vendetta di quell'implacabile Giudice, che tutto permette per poi tutto punire!

Ed è così che si abituano le folle popolari a sperare e a temere tutto da Dio, e niente dalla propria energia e volontà.... È così che si abitua il popolo alla stolta e inutile bestemmia, all'oltraggio bestiale....

E il credente abituato ad attribuire tutto quanto accade nel mondo a Dio e alla divina volontà, si ripara dai fulmini colle orazioni; dal colera colle processioni; dai mali suoi col digiuno e la preghiera.

E il parafulmine, la scienza, l'igiene, i dettami della ragione non sono ritenuti che delle trovate, delle invenzioni maledette e diaboliche che Satana escogita per combattere i voleri di Dio.

×

Il razionalismo ha un codice, se così si può chiamare; ed è la Natura! Ed attiggendo dalla sublime filosofia naturale le proprie idealità e convinzioni, nega e rigetta arditamente i sofismi del libero arbitrio.

Il libero arbitrio è un assurdo.

La scienza sperimentale ci prova che la volontà a cui non contribuiscono forme e circostanze esterne, resta paralizzata.

Infatti il genio per quanto grande ed eccelso, se sarà lasciato incolto non produrrà alcunchè di utile e di buono, ma soltanto opere degenerate e manchevoli.

Le azioni umane sono circoscritte in certi dati limiti; e gli atti umani sono tutti dipendenti da quelle influenze che li determinano.

Ogni individuo ha circoscritto la sua facoltà d'azione; e l'uomo come essere fisico ed intelligente, è sottoposto fatalmente alle leggi regolatrici dell'universo (1).

Tutto ciò conduce logicamente a negare il libero arbitrio, di cui i legislatori religiosi se ne valsero lungamente per asservire gli spiriti e per giustificare la supremazia che si arrogarono in nome della virtù, della saggezza e della infallibilità.

Il libero arbitrio affermato dai teologi cristiani giustificò tutte le barbarie e le violenze che i sacerdoti di ogni religione, consumarono a danno dei popoli....

Dio, si diceva, lascia completa libertà agli individui, da lui creati, di compiere il bene o il male.

A chi praticherà il bene, Dio darà la ricompensa in cielo e in terra; in questa vita e nell'altra.

A chi praticherà il male, sarà data pena adeguata in terra, e gastigo eterno nei profondi dell'inferno.

Il *bene*, i sacerdoti del potere e della religione, lo ritenevano praticato da quegli individui che sopportavano

(1) Buchner, *Forza e materia*.

l'ingiustizia della loro condizione tranquilli e rassegnati; e che col loro ossequioso e tacito consenso contribuivano a perpetuare un sistema di cose iniquo, basato sulla violenza e sull'ingiustizia....

Il *male*, lo ritenevano praticato da coloro che si ribellavano ai sistemi allora imperanti...

E male, era, come lo è oggi, affermare la verità, non volere l'ingiustizia, esigere il proprio diritto....

×

Non è il razionalismo soltanto che colle sue conclusioni ci conduce a negare apertamente l'esistenza del Dio biblico, crudele, dispotico, vendicativo delle religioni; ma è la dottrina stessa dei suoi credenti, colle sue assurdità; colle sue contradizioni, quella che ci suggerisce a non prestar fede ad un illogico assurdo che la ragione, la scienza e il buon senso escludono in modo inoppugnabile

Il razionalista è ateo; nega Dio: perchè in nome di questo ente metafisico, enigmatico, le religioni spengono nell'uomo l'amore alla vita; alle bellezze della natura; alle gioie dell'universo. In nome di un Dio foggiato, nella loro stolta superbia, a propria immagine e somiglianza, i sacerdoti predicano la povertà di spirito e di corpo; la schiavitù, la meschinità.... dipingono il mondo come una valle di lacrime, di delitti, di disinganni; ed affermano che l'uomo fu creato soltanto per soffrire in questa vita, per poi meritarsi il gaudio eterno nell'altra....

Ed i preti nel loro interesse ripetono continuamente simili astruserie, perchè a loro fruttano abbondanti elemosine, che i *poveri di spirito* elargiscono per comperarsi il paradiso....

Ma la missione dell'uomo sulla terra è diversa. Il mondo è una valle di miserie e di dolori, perchè l'umanità non si è ancora emancipata dai funesti errori del dogma, delle religioni e della supremazia morale e materiale, sempre da pochi astuti esercitata a danno di tutti.

Le scienze colle loro potenti ed utili applicazioni cominciano a diradare la nebbia folta, degli errori, e delle stolte abitudini che da secoli e secoli ricopre l'Umanità.

E sarà la *Scienza* quella che ridonerà la pace e la gioia al mondo, e l'uomo vivrà, lavorerà, sarà utile ai suoi simili, non per la speranza di una ricompensa nell'altra vita, o per il timore di un gastigo; ma sibbene per il piacere di vivere, di esplicare le proprie attività; per la dolce consolazione di compiere una funzione importante nella vita e per sua propria soddisfazione....

×

La religione non è necessaria per la conservazione della società, perchè tutte le società umane se ebbero bisogno, o se lo avranno, di una morale vera o fittizia, per esistere, potrebbero benissimo fare a meno della religione che è l'antitesi perfetta della vera morale.

Non si paventi dunque la sostituzione della scienza alla fede, che segnerà la fine di tutte la credenze sopranaturali. I furbi legislatori per solo motivo di tornaconto e di interesse particolare confusero morale e religione; ma nulla hanno esse di comune fra loro, nè per origine, nè per essenza.

Che la religione è l'opposto della morale, ce lo dimostrano le *immorali* azioni di tutte le religioni, e particolarmente la cattolica, apostolica romana. E ne sian prove le stragi degli Albigesi; le incredibili infamie della notte di San Bartolommeo e delle Inquisizioni.... e tutto ciò che di turpe, d'immorale, d'iniquo produssero le oligarchie religiose a danno del genere umano; e ciò che ogni giorno ci narrano le storie, le cronache e i fatti della vita.

La religione ha una morale a propria immagine e somiglianza. È morale artificiale, contro natura.

La vera morale, che presieder dovrà fra breve le regole del viver libero degli uomini, all'opposto della falsa e nociva morale religiosa, è la norma liberamente accettata (perchè resultato naturale dell'esperienza razionale e

scientifica) dai singoli individui della Società; e non imporrà alcun dogma; nè ostacolerà il progresso; nè castrerà il pensiero e il sentimento; ma educherà gl'istinti umani alla sociabilità, alla solidarietà, ai dettami della ragione, della libertà e della scienza.

Le religioni si sorreggono a causa del timore e della superstizione che le produssero....

La morale naturale regolerà i rapporti degli uomini fra loro, coi benefici che apporterà. Sarà la medicina delle passioni, l'ideale di concordia, il limite delle sconfinate brame, dei folli desideri, delle chimeriche illusioni. La morale naturale futura, che i razionalisti vagheggiano, sarà l'*igiene* del genere umano.

×

Ci si lascia credere che le religioni sono vere, utili e perciò buone e necessarie per i popoli.

Ora noi dobbiamo domandarci: Se veramente le religioni fossero importanti quali, ad ogni costo, ce le vogliono presentare, o non dovrebbero esse essere chiare, semplici e alla portata di tutti?

O perchè farne dei dogmi di fede, astrusi, inesplicabili, ravvolti nel mistero e nell'assoluto....

Noi sappiamo che neppure i Sacerdoti, coloro che avrebbero la missione di conoscere e di spiegare i precetti religiosi, li conoscono. Ora, se questi *misteri* sono inesplicabili per coloro stessi che si assumono l'incarico di rivelarceli, non abbiamo ragione di riconoscere che non è utile per il popolo (a cui soltanto la scienza con i suoi insegnamenti è di estrema utilità) la fede nel *mistero* e nell'assurdo?

Le religioni non sono *originali*, ma nel corso dei secoli, nelle immigrazioni dei popoli, gradatamente ognuna imitò dall'altra i dogmi e i costumi.

La leggenda del Cristo giudaico è identica a quella che ci tramandano i sacerdoti indiani.

E noi vediamo che Iesus Crisna, che ebbe origine anteriore a Gesù di Nazaret, nacque da una vergine. Il re di Mardura decretò la strage di tutti i bambini non maggiori di un anno.

La madre pose il figlio Crisna in salvo presso un pastore, ove rimase lungo tempo. Allorchè egli credette il momento opportuno, si formò dodici apostoli ai quali insegnò la sua dottrina, coi quali procurò di riconquistare il trono rapitogli.... Per questo combattè, soffrì, fu perseguitato, fintantochè, preso e legato, fu confitto a un palo....

I missionari cattolici, allorchè si recarono per la prima volta nel Tibet, nel Caschemir e nelle Indie, rimasero sorpresi di trovare presso quei popoli i medesimi precetti religiosi da loro insegnati; e conobbero con estrema loro maraviglia e confusione che il *dogma*, i miracoli, la genesi del cattolicismo, era nelle parti principali, una vera copia della religione di Budda, dei Sacerdoti Bonzi.

Le pratiche religiose e i riti del culto di altri popoli, c'insegnano nulla esservi di *nuovo* nelle pratiche religiose del cattolicismo.

In Frigia portavasi per due ore in processione il simulacro del Dio col fianco trapassato da una freccia.

Il lutto, i pianti e le preghiere duravano tre giorni....

Dopo, il Dio risorgeva, e udivasi dappertutto voci di letizia, di giubilo e di gioia!...

I culti religiosi sono una conseguenza di idee primitive, nell'andar dei secoli alterate; e le religioni si eguagliano nell'appropriarsi i costumi e gli usi di precedenti idealità.

Le religioni per imporsi agl'illusi credenti, ebbero sempre necessità di adoperare delle formule strane, e delle pompe esteriori di mistico e di fasto.... E le navate spaziose delle classiche e moderne chiese cristiane, illuminate da mille candele riflettenti la vergine Maria, non sono che una copia delle mistiche pagode indiane come il pastorale

dei vescovi, non è che il litus degli Auguri e dei sacerdoti pagani...

×

Tutto ciò ci fa riflettere profondamente e ci obbliga a rigettare assolutamente ogni religione....

Tutte le religioni fanno capo a un Ente che è base di autorità.

L'autorità produce, obbedienza forzata, servilismo, oppressione.

Tutte le monarchie, cominciando dalle più dispotiche, fanno risalire l'origine del loro potere fino a Dio.

L'autocrate delle Russie, per citarne uno, in nome di Dio è arbitro della vita e della libertà di milioni di sudditi....

E Dio nella sua infinita bontà, misericordia e saggezza, lascia che lo Czar torturi, uccida, imprigioni, affami il popolo impunemente, come in questi giorni avviene?

La gerarchia celeste non è che copia della gerarchia terrena; e fu l'uomo che creò Dio, non Dio l'uomo.

Non è vero che l'idea di un Ente soprannaturale sia innata negli uomini. L'immaginazione umana produce il concetto di una divinità, di una potenza estra terrena, foggiata a seconda del carattere, dei costumi e delle abitudini dei popoli. Dio, per gli uomini civili, è un Ente spirituale, umano, grande, perfetto. Tutte le virtù vengono attribuite a questo Dio, e tutte le migliori qualità.... Nei popoli selvaggi, noi al contrario vediamo le Divinità compiacersi dei costumi feroci e crudeli di quegli uomini, ed esigere sacrifici barbari e terribili....

Dio, idea acquisita dagli uomini, è la negazione della ragione; la ragione deve abolirlo.

×

I teologi ed i preti ripetono continuamente, per giustificare la loro dottrina: I più grandi uomini del pas-

sato, per genio e per cultura, credevano in Dio. Ebbene, cosa prova ciò? Per una infinità di secoli, gli uomini, anche i più sommi, hanno creduto, e lo hanno fatto credere agli altri, che la terra stava ferma e il sole girava. La scienza in seguito dimostrò tutto il contrario.... E lo stesso avverrà della religione. Fintantochè la scienza non fu che monopolio di pochi, i furbi la fecero servire a sostegno della religione, ed i più grandi uomini del passato volenti o no dovettero inchinarsi alle stabilite regole religiose, politiche e morali.

Le tradizioni autoritarie e religiose del passato, è occorso un lungo periodo di studio, di sacrificio e di ribellione per abbatterle, in parte. Innumerevoli scrittori hanno, capo per capo, distrutto il dogma assoluto delle vecchie leggende metafisiche e teologiche. E se alcuni tra i più celebri filosofi e letterati antichi e moderni, non negarono pubblicamente e assolutamente l'esistenza di Dio, ciò avvenne perchè essi non vollero attirarsi la critica dei pensatori e degli scienziati ortodossi ligi alle leggi, alle teocrazie, alle consuetudini di quei tempi, e che di certo non avrebbero permesso che si muovesse il più lieve dubbio alle imperanti dottrine religiose.

Ed infatti la storia c'insegna che tutti i grandi riformatori del passato subirono persecuzioni, castighi, scomuniche, e l'ostracismo il più violento, tutte le volte che attaccarono cogli scritti e colla parola le stabilite regole religiose e politiche.

E basta ricordare Galileo, Savonarola, Giordano Bruno, Arnaldo da Brescia, e mille e mille martiri della teocrazia religiosa per convincersene. Bastava nel passato un semplice dubbio mosso non alla esistenza della divinità, ma alle formule stabilite dell'ortodossia imperante per meritarsi la scomunica.

Ora ognuno di noi sa l'enorme cumulo di persecuzioni, di vendette, di sciagure che quella spietata pena attirava sul capo del malcapitato a cui veniva lanciata.

Ecco spiegato perchè, molti uomini dotti e geniali nelle opere loro affermarono l'esistenza di dio e la necessità delle religioni.

Ma pur nonostante non mancarono dei generosi apostoli della verità, che in nome della ragione e della scienza, non paventando scomuniche e castighi, negarono apertamente l'esistenza di quel dio biblico, che gli uomini nella loro stolta superbia, crearono a propria immagine e somiglianza.

Lutero, Proudon, Petronio, Schiller, Bacunin, Malescott, e cento altri per ingegno e sapere, son là per attestarci la grandezza del pensiero razionale e scientifico, la vacuità dei sofismi teologici e religiosi....

L'umanità attende un miglioramento dei suoi destini, non dalla fede cieca e assurda, ma dall'ideale di eguaglianza e di libertà, che apporterà col trionfo della morale naturale pace e benessere alle genti....

Il razionalismo conduce all'ateismo religioso; a questo dovrà logicamente seguire l'ateismo politico, ossia la negazione assoluta di ogni autorità.

La filosofia ha già additato ai popoli, il mezzo di fare a modo dei suoi governanti celesti. La filosofia libertaria che conduce all'ateismo politico, indicherà loro anche a fare a meno dei governanti terrestri.

La scienza è la coscienza. E queste saranno le sole autorità a cui l'uomo si uniformerà in un non lontano avvenire.

×

Ancora poche parole e poi termineremo sopra un argomento trattato esaurientemente da altri e ben più valorosi scrittori. Noi abbiamo voluto con questo scritto richiamare l'attenzione del pubblico sulle assurdità religiose che tanto danno produssero all'umanità.

Ed ora specialmente che gli sciacalli del clericalismo che la bufera rivoluzionaria riversa di là d'alpe sulle folle

italiche, apportatori di ignoranza e di schiavitù, è necessario che i buoni, gl' intelligenti, e tutti coloro che aspirano al progresso dei popoli, si associno contro l' ibrida accozzaglia reazionaria che vorrebbe governare gli uomini coi nefasti sistemi del passato.

In questa città specialmente, covo di un' oligarchia regressista e tenebrosa, che vorrebbe far rivivere le mostruose abitudini medioevali, noi ci rivolgiamo a quanti amano la libertà di pensiero, e l' invitiamo a promuovere un' intensa ed efficace agitazione, affinchè le cricche che si sono assunto il compito d' imbavagliare, con vieti sistemi di castrazione intellettuale il pensiero, nelle sue più alte e civili forme, ritornino nell'ombra, ove le confinò l' indefessa propaganda di quelle idee che invano si tenta di trattenere.

Promoviamo in questa città, un tempo culla di alti intelletti e di opere eccelse, delle frequenti riunioni popolari, dei comizi, delle passeggiate di propaganda, e delle civili manifestazioni di educazione popolare e libertaria.

Suscitiamo un'onda irresistibile di entusiasmo battagliero di convincenti idealità.

Adoperiamoci affinchè i rancidi sistemi medioevali, di conventi, di processioni, di degradanti elemosine, che offuscano il bel sole della civiltà, sien ricacciati nell'ombra che li produsse.

Tutti coloro che amano e desiderano la completa redenzione, politica, economica, religiosa, morale dell' umanità si rammentino che il primo passo da fare per raggiungere lo scopo è quello di combattere contro le tenebre, l'oppressione, il fanatismo, le violenze, l'ipocrisia, delle nere consorterie religiose, perchè impediscono coll'opera loro funesta il trionfo dell' Ideale che risplende nel domani avvenire.

FINE

1077074 P

FIRENZE

Digitized
by